



**Consiglio Nazionale
Geometri e Geometri Laureati**

presso
Ministero della Giustizia

**RELAZIONE FINALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA' 2016-2018
E
DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2016-2018**

**MONITORAGGIO
Il semestre
ANNO 2016**

9 gennaio 2017



PREMESSA

La presente Relazione di monitoraggio è stata redatta sulla base dei contributi forniti dai Capi Area/Funzionari dell'Ente e costituisce lo strumento attraverso il quale l'Ente verifica l'efficacia dell'azione amministrativa.

Il presente documento risponde ai seguenti due principi fondamentali:

- rispetto delle disposizioni di legge, quali l'art. 1, comma 10 della legge n. 190/2012 che stabilisce che il Responsabile per la Prevenzione della corruzione verifichi l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di prevenzione della corruzione, e l'art. 43, comma 1 del decreto legislativo n. 33/2013 che dispone che il medesimo Responsabile controlli l'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione;
- principio di trasparenza, inteso come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il rispetto di tale principio avviene anche attraverso la presente relazione che permette di illustrare agli *stakeholder* di riferimento, interni ed esterni, lo stato di attuazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte dell'Ente.

Il presente monitoraggio, al fine di assicurarne visibilità e trasparenza, è pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.



QUADRO NORMATIVO

Nel corso del 2016 il quadro normativo di riferimento ha subito una notevole evoluzione. E' stato emanato il D.Lgs. 97/2016 (decreto correttivo del D.Lgs. 33/2013 e della L. 190/2012) che ha ridisegnato l'ambito dei soggetti e dei ruoli interessati dalle strategie di anticorruzione e ha delineato il quadro normativo di riferimento nell'intento di semplificare gli adempimenti previsti. L'emanazione del Nuovo Codice Appalti (D.Lgs. 50/2016) ha, inoltre, previsto nuovi adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione.

Infine è stato redatto dall'ANAC l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione contenente, tra l'altro, la differenziazione dei contenuti per le diverse amministrazioni coinvolte.

Nel corso dell'anno in esame il quadro normativo si è così delineato:

Con ordinanza n. 1093 del 01 aprile 2016 il Consiglio di Stato ha sospeso l'efficacia della delibera ANAC n. 145/2014, in attesa delle modifiche normative finalizzate a chiarire anche l'ambito soggettivo di applicazione della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo n. 33/2013.

Con delibera n. 380 del 6 aprile 2016 l'ANAC ha sospeso il termine del 31 marzo 2016, fissato nei confronti degli Ordini professionali per sanare le irregolarità riscontrate in materia di trasparenza, fino all'entrata in vigore delle disposizioni correttive del D.Lgs. n. 33/2013.

Con decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", sono stati individuati, tra l'altro, i compiti dell'ANAC nella



vigilanza, nel controllo e nella regolarizzazione dei contratti pubblici anche al fine di contrastare illegalità e corruzione.

In data 25 maggio 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”. L’articolo 42 del predetto D.Lgs. n. 97/2016 ha previsto per le amministrazioni e gli enti sei mesi per adeguarsi alle modifiche introdotte dalla norma medesima (23 dicembre 2016).

Con Delibera 3 agosto 2016 recante “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” l’ANAC ha approvato l’aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione.

Con Delibera 28 dicembre 2016 n. 1310 recante “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. 97/2016” l’ANAC ha fornito indicazioni alle pubbliche amministrazioni, sulle principali e più significative modifiche intervenute in materia di trasparenza.



INTRODUZIONE

A seguito della pronuncia dell'Ordinanza n. 1093/2016 del Consiglio di Stato depositata il 1° aprile c.a. e della successiva delibera ANAC n. 380/2016, l'aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" è stato sospeso fino all'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 del 25 maggio 2016, che ha modificato l'ambito soggettivo di applicazione della norma. Conseguentemente l'attività di monitoraggio, sospesa per il periodo suindicato, è ripresa nella seconda parte dell'anno e viene rendicontata con la presente Relazione.

ATTUAZIONE DEL MONITORAGGIO - TRASPARENZA

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con Ordine di servizio n. 314 del 28/11/2016, ha raccomandato ai Capi Area/Funzionari dell'Ente di proseguire nell'aggiornamento dei contenuti della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, al fine di mantenere alta l'attenzione degli Uffici sulla materia, pur tenendo conto dell'enorme mole di lavoro che è ricaduta su alcuni uffici a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale ad agosto/ottobre 2016.

ESITO

La totalità degli interpellati ha fornito riscontro indicando le attività svolte, ciascuno per quanto di propria competenza, in materia di trasparenza. I dati forniti sono risultati conformi ai dati pubblicati sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione Trasparente".

In ordine all'attuazione del Programma Triennale per la Trasparenza, il personale suddetto ha dichiarato di non aver riscontrato criticità nell'attuazione del Programma medesimo.



ATTUAZIONE DEL MONITORAGGIO - ANTICORRUZIONE

In materia di prevenzione della corruzione, l'Ente ha posto in essere le misure espressamente contemplate nel PTPC 2016-2018.

Con il citato ordine di servizio n. 314 del 28/11/2016, ai Capi Area/Funzionari dell'Ente è stato chiesto di segnalare eventuali criticità riscontrate nell'attuazione delle misure previste nel PTPC 2016-2018.

Le misure oggetto di monitoraggio sono state:

- Codice disciplinare e Codice di comportamento
- Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (whistleblowing)
- Formazione
- Comunicazione del Piano interna ed esterna
- Rotazione del personale
- Obbligo di astensione in caso di conflitto d'interesse
- Dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità
- Accesso civico

Dai riscontri forniti emerge che non sono state riscontrate criticità nell'attuazione delle misure anticorruzione previste nel citato PTPC.

CODICE DISCIPLINARE E CODICE DI COMPORTAMENTO

Il Dirigente ha diffuso la conoscenza del codice disciplinare e del codice di comportamento dei dipendenti dell'Ente ed i Capi Area ne hanno assicurato l'osservanza. Le modalità attraverso le quali si è provveduto ad attuare la misura sono state: l'affissione nella bacheca dell'Ente riservata al personale e l'invio alla casella di posta elettronica di ogni dipendente.

Le norme del codice di comportamento dei dipendenti del CNGeGL sono, inoltre, richiamate nella documentazione propedeutica all'acquisto di beni e servizi e sono oggetto di adesione da parte degli operatori economici affidatari attraverso l'inserimento in ciascun contratto della specifica clausola risolutiva espressa.

L'attuazione della misura non ha presentato criticità.



TUTELA DEL DIPENDENTE CHE EFFETTUA SEGNALAZIONI DI ILLECITO (WHISTLEBLOWING)

Allo stato, al Responsabile non sono pervenute segnalazioni di fatti illeciti o violazioni alle norme di comportamento.

L'Ente intende comunque adeguarsi alle previsioni di legge e alle indicazioni fornite dall'ANAC con Determinazione n. 6 del 28/04/2015 recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti".

Al riguardo, l'Ente ha preso atto che l'ANAC nella menzionata determinazione 6/2015 (cifr. Punto 4.1.) ha manifestato l'intenzione di realizzare un proprio sistema automatizzato per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite. Alla definizione del citato sistema l'ANAC metterà a disposizione in riuso gratuito il software e la relativa documentazione per tutte le amministrazioni che ne faranno richiesta.

In attesa della definizione di tale software, è stato pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente, il modello per la segnalazione di condotte illecite; è in fase di definizione la procedura per la gestione delle medesime segnalazioni.

FORMAZIONE

L'Ente ha continuato ad investire nella formazione del personale, nella convinzione che una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi possa contribuire a rendere il personale più consapevole della normativa da applicare in materia di prevenzione della corruzione.

Nel corso dell'anno in esame è stata assicurata una formazione di carattere generale, rivolta a tutto il personale, mentre, a carattere specifico, è stata rivolta al Responsabile della prevenzione della corruzione ed ai CapiArea/Funzionari addetti alle aree di rischio.

La formazione nel corso dell'anno 2016 ha previsto i seguenti eventi:

Seminario "Trasparenza e Anticorruzione nella p.a.- Il quadro delle misure anticorruzione alla luce della L.190/2012 e dei decreti attuativi" attraverso la Società CEIDA in data 16 marzo 2016

Seminario " I Pagamenti elettronici (Pago PA)" – attraverso la Società CEIDA in data 3 maggio 2016



Corso “Gli affidamenti diretti della p.a. e gli acquisti esclusi dall’obbligo di centralizzazione presupposti, MEPA e controlli” (Nuovo codice appalti ex D.Lgs. 50/2016) attraverso Promo PA – Fondazione, nelle date del 23 e 24 giugno 2016

Corso “Approfondimento in materia di contratti pubblici – procedure di acquisto di beni e servizi sotto soglia comunitaria e MEPA” – tenuto dall’Avv. Barbara Braggio nelle date del 5 e 6 dicembre 2016.

COMUNICAZIONE DEL PIANO ESTERNA ED INTERNA

Al fine di diffondere la conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, lo stesso è stato inviato a tutto il personale attraverso la casella di posta elettronica istituzionale. La comunicazione esterna, invece, è stata realizzata mediante la pubblicazione del Piano nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Come già evidenziato nel Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, la natura dell’Ente, la specificità delle attività e la conseguente alta specializzazione acquisita dal personale rendono la misura della rotazione di non facile attuazione. Tuttavia il Dirigente, nel caso si dovessero verificare casi di esposizione al rischio di corruzione elevati, potrà disporre la rotazione del personale coinvolto.

La rotazione non si applica in presenza di esigenze di continuità dell’azione amministrativa e per le figure infungibili presenti all’interno dell’Ente.

Tuttavia, già in passato, le procedure di approvvigionamento di beni e servizi, non erano state affidate ad un unico funzionario, ma ad aree di lavoro diverse. Nella prospettiva di ulteriore allineamento alla norma, nell’intento di trovare soluzioni alternative che possano sortire un effetto analogo a quello della rotazione, si cercherà di suddividere la stessa procedura di acquisto tra più dipendenti appartenenti anche ad aree di lavoro diverse, evitando, così, che un unico soggetto, all’interno dell’Ente, abbia il controllo esclusivo di processi maggiormente esposti al rischio di corruzione.



OBBLIGO DI ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE

L'obbligo di astensione grava sul dipendente o componente dell'organo politico, ogniqualvolta, nello svolgimento dell'attività di servizio, si configuri un conflitto di interessi, anche potenziale, oltre che in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

In base a tale principio previsto dalle fonti normative e riportato nel Codice di Comportamento dei dipendenti del Consiglio Nazionale Geometri, di cui è stata diffusa la conoscenza e assicurata l'osservanza, nel corso dell'anno è stata recepita una dichiarazione di conflitto d'interesse potenziale, dichiarata dal dipendente e custodita agli atti.

Si segnala quanto sopra a significare il grado di consapevolezza acquisito dai dipendenti dell'Ente in tema di lotta alla corruzione.

DICHIARAZIONI DI ASSENZA DI CAUSE DI INCOMPATIBILITA' ED INCONFERIBILITA'

L'ufficio ha provveduto ad acquisire la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013 del Dirigente dell'Ente. Della stessa dichiarazione si è dato conto pubblicando il dato sul sito istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente/Personale/Dirigenti non generali.

L'attuazione della misura non ha presentato criticità.

ACCESSO CIVICO

L'Ente ha creato un'apposita casella di posta elettronica il cui indirizzo è pubblicato sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" dove è stato pubblicato anche il modulo predisposto per l'eventuale richiedente.

Ad oggi non sono pervenute richieste di accesso civico.

MISURE ULTERIORI

Dal monitoraggio effettuato nessun Capo Area/Funziionario ha ritenuto di dover segnalare alcuna misura ulteriore, non essendo emersi rischi ulteriori rispetto a quelli analizzati nel PTPC 2016-2018.



CONCLUSIONI

Dall'attività di monitoraggio non sono emerse criticità nell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

L'attuazione del PTPC avviene quotidianamente e le misure di contrasto alla corruzione fanno ormai parte delle regolari attività lavorative. Particolare rilevanza ha assunto la consapevolezza da parte dei dipendenti dell'Ente e dell'organo politico circa l'importanza di dare piena attuazione alle misure per l'anticorruzione.

L'impegno costante profuso in qualità di RPC rispetto all'attuazione del PTPC e l'azione d'impulso all'interno dell'amministrazione è stata coadiuvata e supportata dalla collaborazione dei Capi Area degli Uffici e da tutti i dipendenti sensibilizzati, anche dalla costante attività di formazione, circa la cultura della legalità ed il rispetto delle previsioni in materia.

A margine, nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa, anche indirettamente collegata alla prevenzione della corruzione, si dà atto che l'Ente sta portando a termine il processo di gestione ed adeguamento delle fatture elettroniche e del registro giornaliero di protocollo (ex D.P.C.M. 3 dicembre 2013 e D.P.C.M. 13 novembre 2014).